

► autoritari del mondo di oggi) e alla scomposta **Wait for You**, una reminiscenza di "Tusk" del '79. Protagonista assoluta la sua chitarra-orchestra sulla quale le sue magiche dita dipingono affreschi mistici (**Bel Air Rain**) o sinfonici (la splendida **Time Precious Time**). Il musicista più sottovalutato della sua generazione colpisce ancora. (gsa)

DANIEL POWTER

Under The Radar
Prod.: Linda Perry
Warner Bros. 9362-49842-6
■■■■□□



Paragonato in maniera del tutto impropria a James Blunt, questo cantante di origini canadesi non ha davvero nulla a che spartire con lo stile e la visceralità di cui è capace il suo più noto collega d'oltreoceano. Al contrario, la rassegnazione che si percepisce nel monocolore approccio di Powter a tematiche pregne di malinconia non trasmette una sola goccia di pathos, né sfumature psicologiche che lascino trasparire altro che delusione o, alla meglio, occasionali sprazzi di speranza già smorzati in partenza. Solitudine, fragilità, incertezza, fallimenti amorosi, sono il naturale sostrato di queste 11 composizioni dai toni lamentosi e intimistici, intessute al piano con grande gusto melodico e indubbio mestiere (senza però replicare l'eccellenza di **Bad Day**). Qualche infusione di ritmo si riscontra qua e là (come nel gradevole singolo **Next Plane Home**), ma l'andazzo è sempre quello: un soft pop rigorosamente adulto che strizza l'occhio ai grandi maestri (Beatles, Elton John), fino a momenti di puro zucchero filato degni di un

Richard Sanderson d'annata (**Negative Fashion**). (rr)

MICHAEL JACKSON

King of Pop – The Italian Fan's Selection
Prod.: Al Quagliari
Epic 88697356382
■■■■□□



Natale è ancora lontano ma questo cofanetto è un primo assaggio delle raccolte che vedremo pubblicate nelle prossime settimane. Caratteristica peculiare di questo doppio best of di Michael Jackson, come evidenzia il sottotitolo, è che la tracklist è stata scelta, attraverso un apposito indirizzo web, dai fan italiani del cantante, così come è accaduto per altri mercati internazionali. In realtà le varie edizioni non sembrano differenziarsi molto le une dalle altre. Qualche versione alternativa (**We are the world – demo**), un brano mai pubblicato in Italia (**Got the hot – Thriller 25th anniversary**) e la traccia Opendisc che permette di avere contenuti extra, arricchiscono il cofanetto realizzato con la scusa di festeggiare il mezzo secolo della popstar che, come ben sappiamo, non se la passa molto bene. "King of pop" è il secondo progetto celebrativo dell'anno legato a Michael Jackson dopo la ripubblicazione di "Thriller". (kds)

MARIANNE FAITHFULL

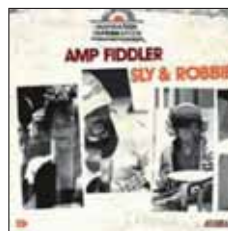
Easy Come, Easy Go
Prod.: Hal Willner
Naive 814461
■■■■□□

Il sottotitolo dice tutto: 18 canzoni per amanti della musica. Come dire: un disco "da gourmet", come del resto suggerisce anche la bellissima edizione in doppio vinile che arricchisce ulteriormente la portata di questo ritorno in

scena di madame Faithfull, reduce dai trionfi cinematografici di "Irina Palm". Una fase positiva che trova ora conferme anche in chiave musicale, grazie a questa collezione di cover confezionate con un cast a dir poco stellare: ai musicisti della band di base, che include colossi come Marc Ribot, Greg Cohen o Jim White, si aggiunge infatti un parterre di ospiti davvero esclusivo, da Keith Richards fino a Nick Cave, Jarvis Cocker, Sean Lennon, Rufus Wainwright, Antony e Teddy Thompson. Questi i compagni di un viaggio trasversale nella canzone d'autore, che dalla contemporaneità di Neko Case e Decemberists arriva fino alla **Solitude** che fu di Billie Holiday e ad uno Smokey Robinson d'annata (**Ooh baby baby**). Tante schegge da pianeti differenti, ricondotte all'unità dallo stile senza pari della protagonista principale. Che da tempo non suonava così a suo agio ed ispirata. (an)

AMP FIDDLER/ SLY & ROBBIE

Under The Radar
Prod.: Vari
Strut/Audioglobe
730003303821
■■■■□□



Primo di una serie di progetti editi dalla etichetta tedesca Strut, che vede la collaborazione tra artisti contemporanei e veterani di tutti i tempi, "Inspiration Information" suggerisce l'inaspettato connubio tra il talentuoso man di Detroit Amp Fiddler, con alle spalle due album-gioielli soul-funky, ed il leggendario duo reggae Sly Dunbar e Robbie Shakespeare. Tre musicisti di rara levatura che in soli tre giorni hanno registrato in quel

di Kingston una live session verace, spontanea e d'atmosfera. La batteria e il programming di Sly, il basso di Robbie, le tastiere e la graffiante, intensa, duttile vocalità di Amp, si amalgamano all'unisono: **Serious** è una danza sinuosa con ammalianti echi di sponde lontane, introdotta da **BlackHouse**, rifacimento in chiave dub del classico funk dei Parliaments, "Paint The White House Black"; **I Believe In You** è un altro rework di un brano dello stesso Fiddler, e se **Lonely** e **U** scivolano ipnotiche e marcatamente reggae, con **Crazy Day** ci si tuffa nell'onda psichedelica in chiave moog. Soltanto tre giorni, ma gli storici Compass Studios giamaicani sono tornati a vibrare per davvero. (aab)

TERRENCE HOWARD

Shine Through It
Prod.: Terrence Howard,
Miles Mosley
Columbia 88697095962
■■■■■□



Attore di pregio in vari film, tra cui "Ray" e l'eccellente "Crash", Howard ha sempre espresso la sua passione per la musica, alla quale dedica buona parte del tempo libero dagli impegni cinematografici (dai quali si è preso una pausa per andare in tour). Qui, anche nel comporre i brani, gioca bene le sue carte con una serie di osservazioni e riferimenti personali, proposti in una gamma strutturale non solo black. Voce bella, di taglio soul con tonalità abrasive: ballad quali **Shine Through It**, **Sanctuary**, **No. 1**, **Fan**, **Love Makes You Beautiful** e **She Was Mine**, quasi tutte con arrangiamenti orchestrali ben calibrati, ma pure **Mr. Johnson's Lawn**, ►